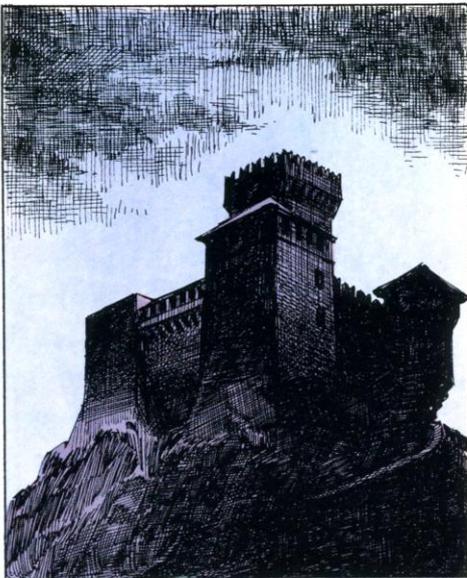


RIASSUNTO DEL QUATTORDICESIMO CAPITOLO: LA BRUTTA NOTTE DELL'INNOMINATO

Lucia, incapace di mangiare e di dormire, resta nel suo cantuccio; poi, durante la notte, si ridesta e riprende a pregare. Recitando il rosario, sente crescere in sè la fiducia e, per rendere più efficace la sua preghiera, decide di fare un voto: rinuncerà per sempre a Renzo. L'Innominato, intanto, vive una notte di veglia, di ripensamenti, è sempre più consapevole del proprio dramma, che vede una lotta interiore fra l'uomo di un tempo e il nuovo. Decide di liberare Lucia e sente tutto il peso delle atrocità commesse nel passato. Vorrebbe, ad un certo punto, addirittura uccidersi con un colpo di pistola. Poi il giudizio finale di Dio sulla sua anima, lo trattiene ma lo fa però cadere nella disperazione più nera. Giungono a confortarlo le parole intese da Lucia. L'Innominato ha visto finire la sua notte di tormento spirituale in una gioiosa mattinata, allietata dal suono delle campane. Incuriosito, manda un bravo ad informarsi sulla ragione di tanta festa e scopre che è arrivato il giorno prima al paese il cardinale Federigo Borromeo. Decide di recarsi a vederlo, solo e disarmato, senza scorta di bravi, scende in paese. La gente è sorpresa nel vederlo senza seguito, ma lo saluta rispettosa e gli cede il passo. Egli chiede dove si trovi il cardinale e gli viene indicata la canonica, alla quale si dirige. I preti lo introducono quasi a malincuore alla presenza di Federigo Borromeo.



O VERGINE SANTISSIMA, FATEMI TORNARE SALVA DA MIA MADRE, E IO... IO...



... IO FACCIO VOTO DI RINUNCIARE A RENZO E DI ESSERE VOOSTRA PER SEMPRE!

PRONUNCIATE QUESTE PAROLE, LUCIA SENTE SCENDERE NELL'ANIMO UNA CERTA TRANQUILLITÀ E POCO DOPO SI ADDORMENTA.



MA C'È QUALCUN ALTRO IN QUEL CASTELLO, CHE NON RIESCE A PRENDERE SONNO.



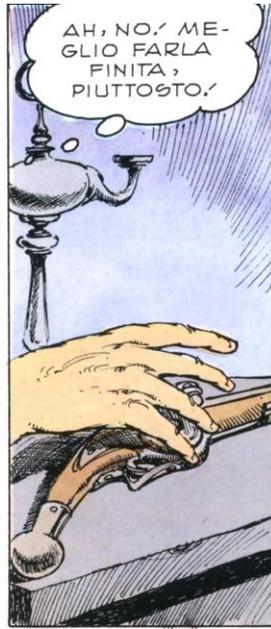
DIO PERDONA TANTE COSE, PER UN'OPERA DI MISERICORDIA...



MA SARA' SUFFICIENTE A RIDARMI LA PACE, CON QUESTO DIAVOLO CHE MI E' ENTRATO IN CORPO?...



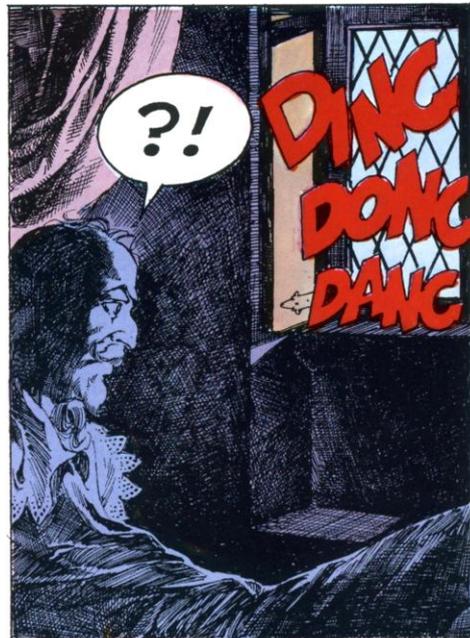
SE DOVESSI VIVERE COL RIMORSO DEI TANTI DELITTI COMPIUTI, LA VITA SAREBBE INSOPPORTABILE!



AH, NO.' MEGLIO FARLA FINITA, PIUTTOSTO.'



E SE CI FOSSE DAVVERO QUELL'ALTRA VITA DI CUI M' HANNO PARLATO DA RAGAZZO?... DA QUELLA NON SI PUO' FUGGIRE.'



?!

**DING
DONG
DANG**



CHE SUCCUDE, ADESSO? COS'E' QUESTO SCAMPANARE FESTOSO, A GIORNO APPENA FATTO?



CHE DIAVOLO HANNO, QUELLI? CHE C'E' DI ALLEGRO IN QUESTO MALEDETTO PAESE? DOVE VA TUTTA QUELLA CANAGLIA?



QUALCUNO SA DIRMI COSA STA SUCCEDENDO?!



E' ARRIVATO PER UNA VISITA IL CARDINAL FEDERIGO BORROMEO DI MILANO, E TUTTA LA GENTE ACCORRE IN PAESE PER VEDERLO.

PER VEDERLO!'

Comprensione del 14 capitolo

- 1. Come trascorre la notte Lucia?**
- 2. Che cosa aggiunse Lucia alle orazioni per aver salva la vita?**
- 3. In che cosa consisteva?**
- 4. Come si sentiva allora?**
- 5. Che cosa non faceva dormire l’Innominato?**
- 6. Cosa pensò di fare subito?**
- 7. Cosa pensava di fare in futuro?**
- 8. Riporta fedelmente la descrizione dopo il suono delle campane.**
- 9. Chi andò a cercare l’Innominato?**
- 10. Come si conclude il capitolo?**

Personaggi principali del 14 capitolo: l’Innominato, Lucia, il Cardinale

Luoghi: Castello dell’Innominato, strade del paese

Tempo: conversione dell’Innominato

L'innominato è un personaggio veramente esistito, anche se il Manzoni nel romanzo non cita mai il suo nome. Gli storici ritengono sia stato FRANCESCO BERNARDINO VISCONTI, uomo crudele e colpevole di molti delitti, ma di grande nobiltà di comportamento, un brigante cavalleresco. Manzoni ne fa una grande figura, come vedremo specialmente nel brano dedicato alla sua conversione.

ECCO COME IL MANZONI CI DESCRIVE L'INNOMINATO:

" Era grande, bruno, calvo; bianchi i pochi capelli che gli rimanevano, rugosa la faccia: a prima vista gli si sarebbero dati più dei sessant'anni che aveva, ma il contegno, le mosse, la durezza dei lineamenti, il lampeggiare sinistro degli occhi, indicavano una forza di corpo e d'animo, che sarebbe stata straordinaria in un giovane

BREVE RIFLESSIONE

- * L'innominato aveva un aspetto giovanile o da "vecchio"?
- * Da cosa si capiva che era un uomo forte?

ECCO COME IL MANZONI DESCRIVE IL VOTO DI LUCIA:

... Lucia tutt'un tratto si riscosse, come ad una chiamata interna, rammentò che poteva pregare, prese la sua corona e incominciò a dire il rosario. Poi le passò per la mente un altro pensiero: la sua orazione sarebbe stata più accolta e più esaudita se avesse fatto qualche offerta. Si ricordò di quello che aveva di più caro e, posatasi in ginocchio, fece voto alla Vergine Santissima di rinunciare per sempre a Renzo e di consacrarsi per sempre a Lei. Proferite queste parole, sentì entrare nell'animo una certa tranquillità, una più larga fiducia, e finalmente s'addormentò in un sonno profondo continuo.

BREVE RIFLESSIONE:

- ◆ Cosa vuol dire l'espressione "come ad una chiamata interna"?
- ◆ In questa situazione dolorosa in chi ripone tutta la sua fiducia?
- ◆ Come mai dopo la preghiera s'addormenta tranquilla?